

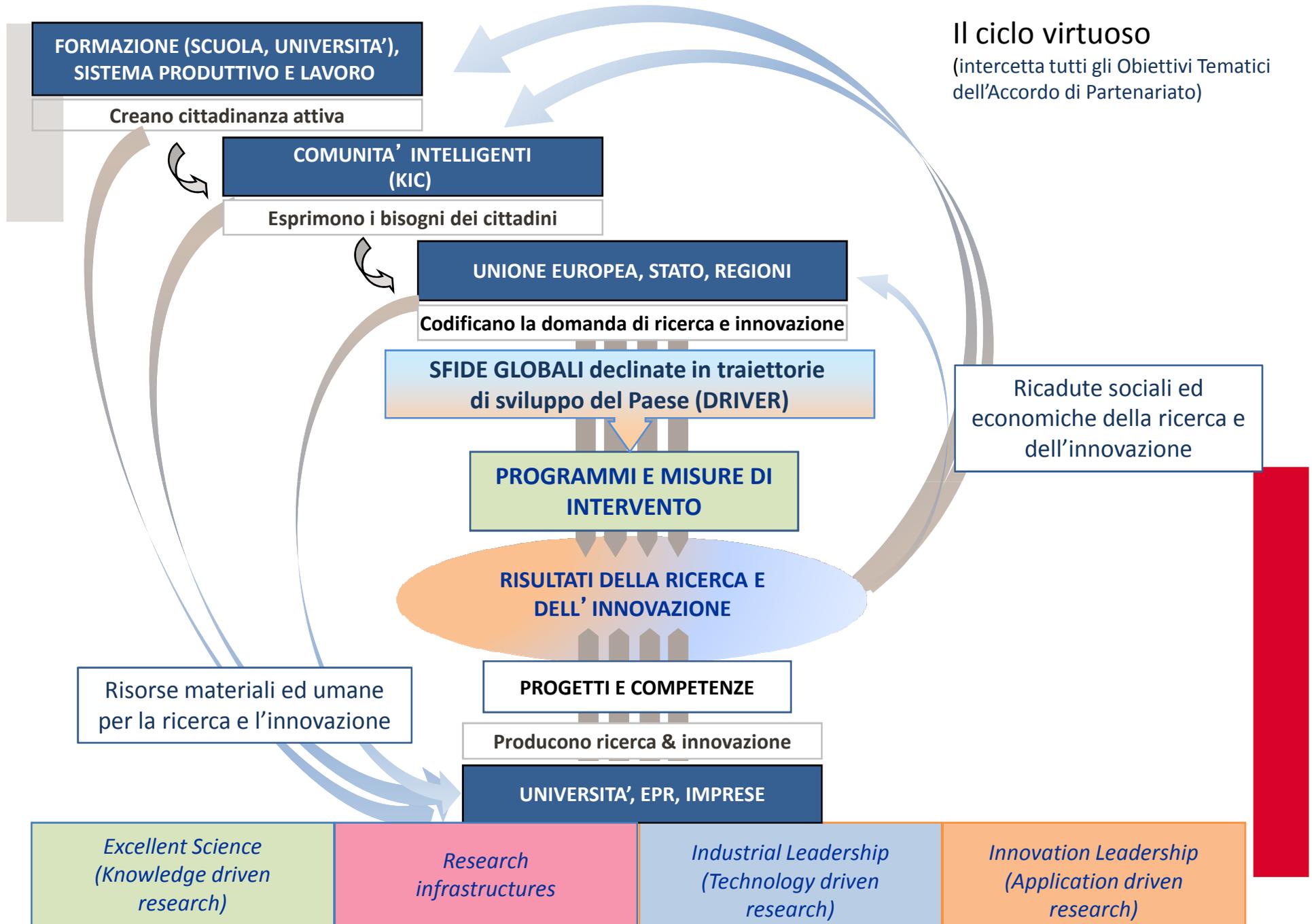
Stato di definizione del quadro strategico
comune e condiviso per il disegno delle
traiettorie di sviluppo del Paese
Ministero dello sviluppo Economico

Antonio Bartoloni

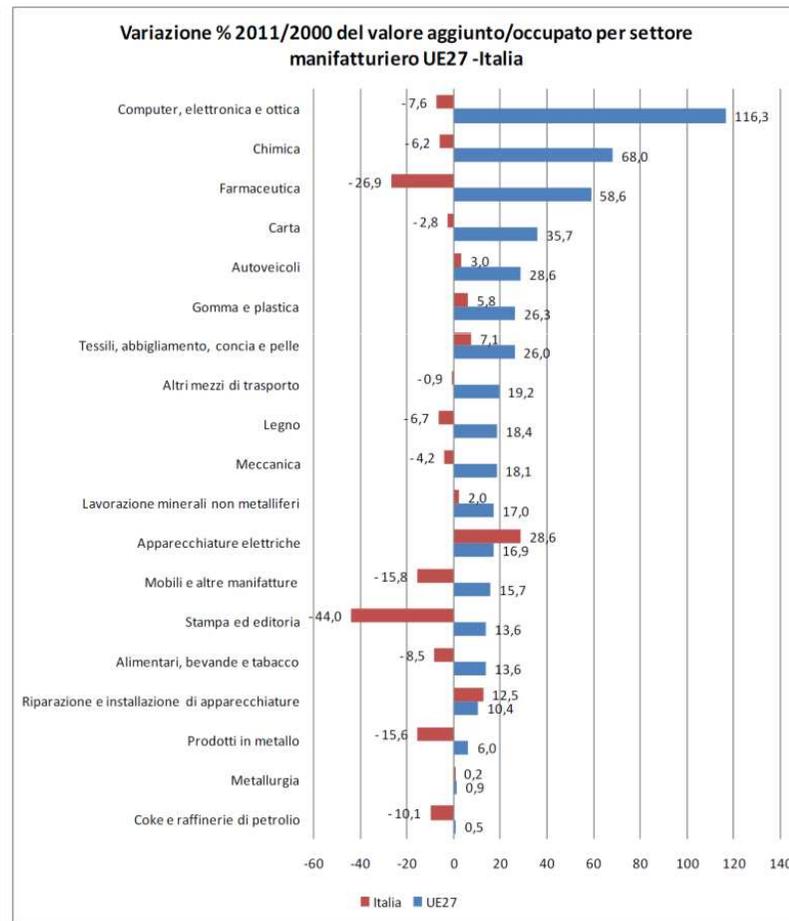
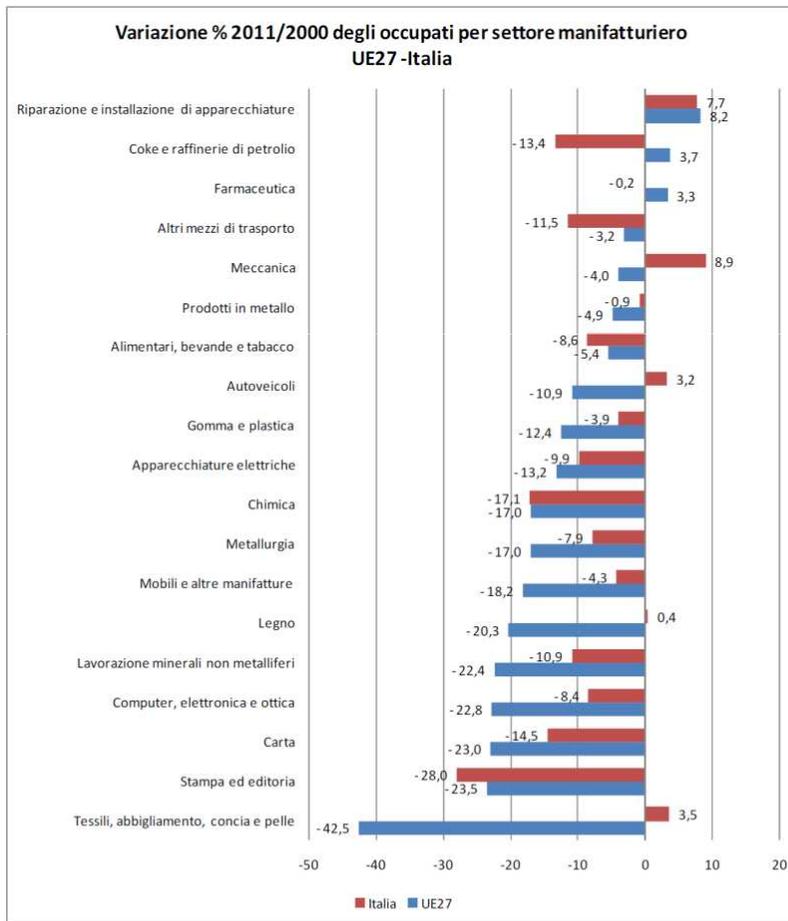
Direzione generale per la politica industriale e la
competitività

“Prossima stazione 2020”
Firenze, Auditorium Sant’Apollonia
29 Novembre 2013



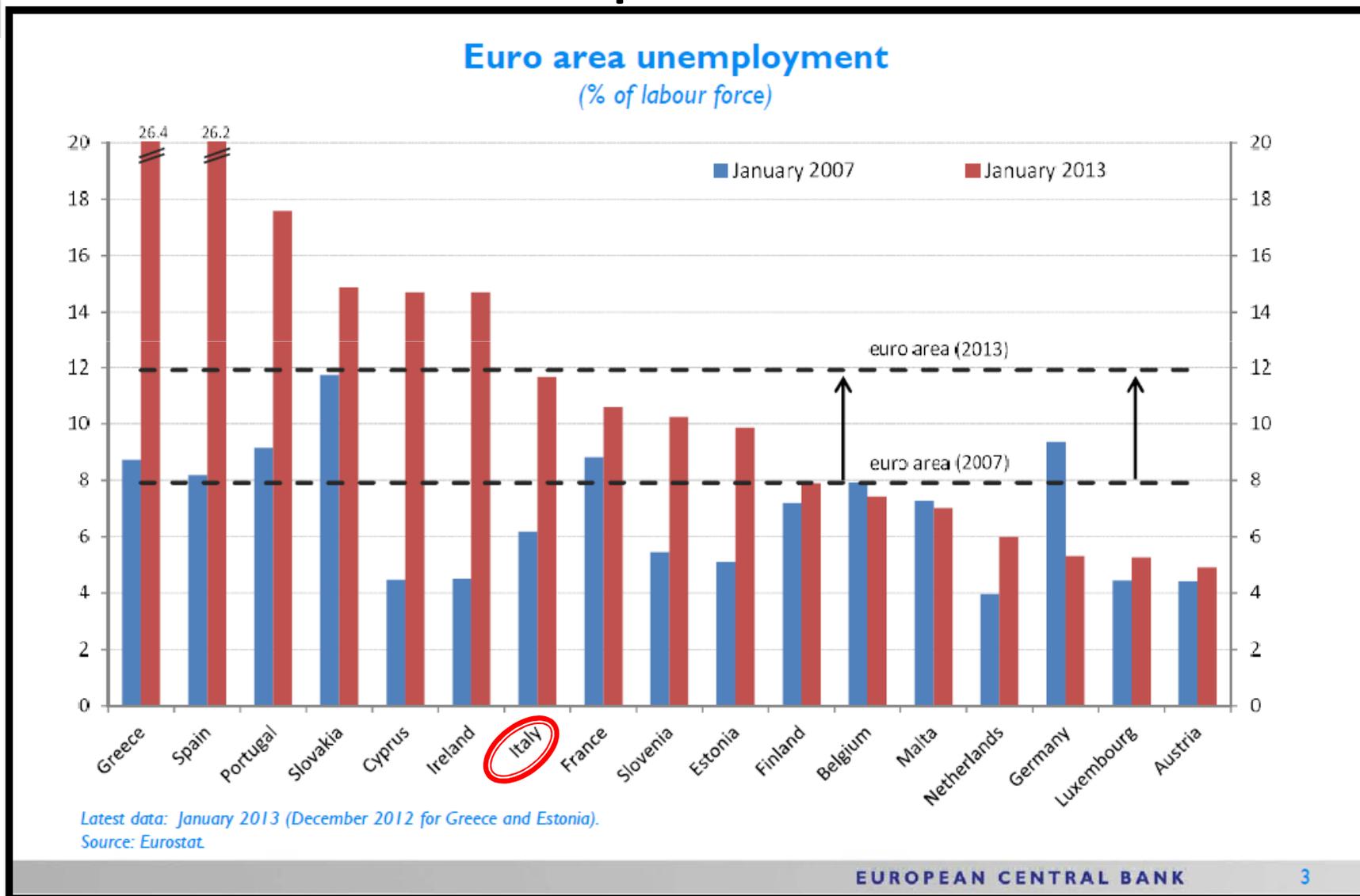


- “La cosa importante per lo Stato non è fare cose che gli individui già fanno, facendole un po’ meglio o un po’ peggio; ma fare quelle cose che al momento non vengono assolutamente fatte”***
(The End of Laissez-Faire: J.M. Keynes)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Dimensione e natura della crisi: il dato occupazionale



Struttura della crescita occupazionale nei paesi avanzati : il caso degli USA (1990-2008)

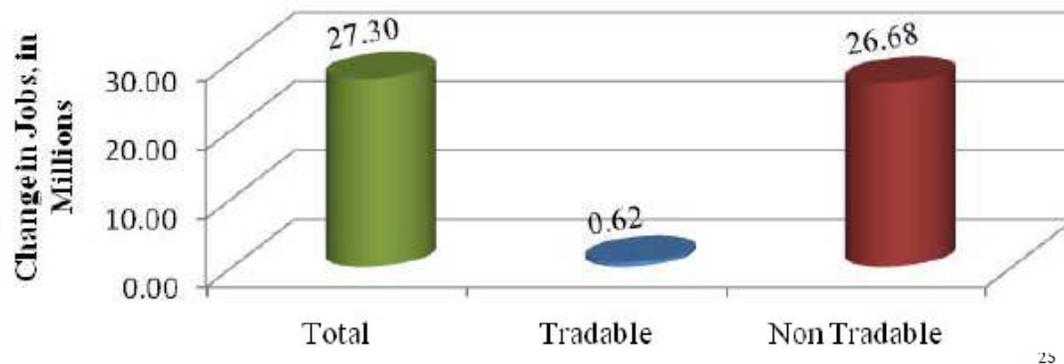
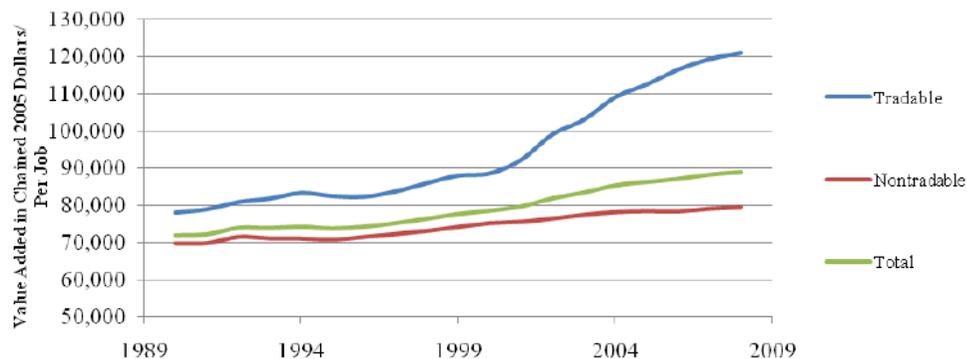


Figure 15. Value Added per Job, 1990–2008



Source: Authors' calculations using Bureau of Economic Analysis and Bureau of Labor Statistics historical data series

Non si tratta del risultato di un fallimento di mercato

Il Dimagrimento dei settori Scambiabili avviene sempre in condizioni di aumento della produttività: il mercato reperisce le risorse su scala globale in modo estremamente efficiente; l'inefficienza è sul versante della inclusione sociale

Fonte : “The Evolving Structure of the American Economy and the Employment Challenge”, Michael Spence and Sandile Hlatshwayo, Council on Foreign Relations, Working paper March 2011

Scambiabili *capital intensive*: crescita della produttività al prezzo della riduzione di occupati

Figure 21. Electronics (Tradable)

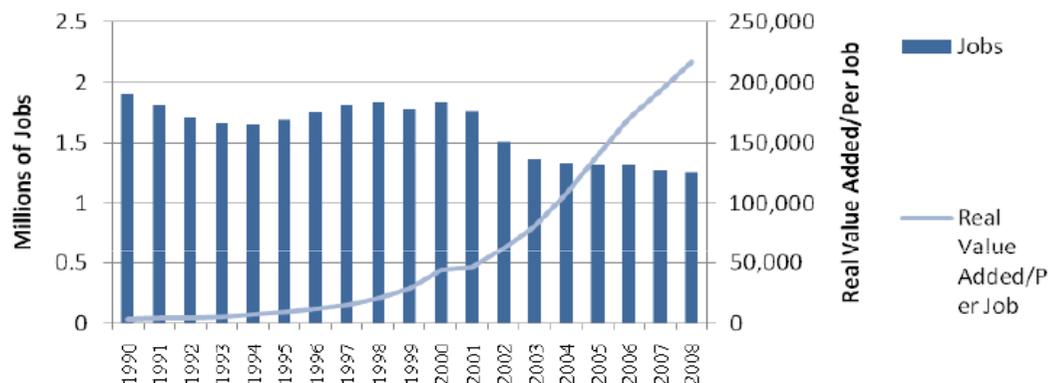
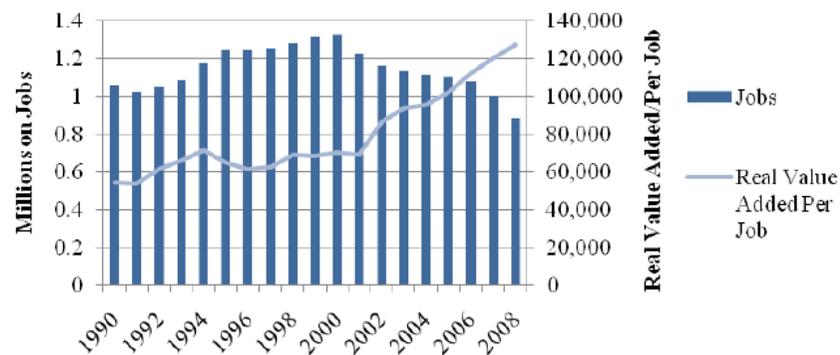
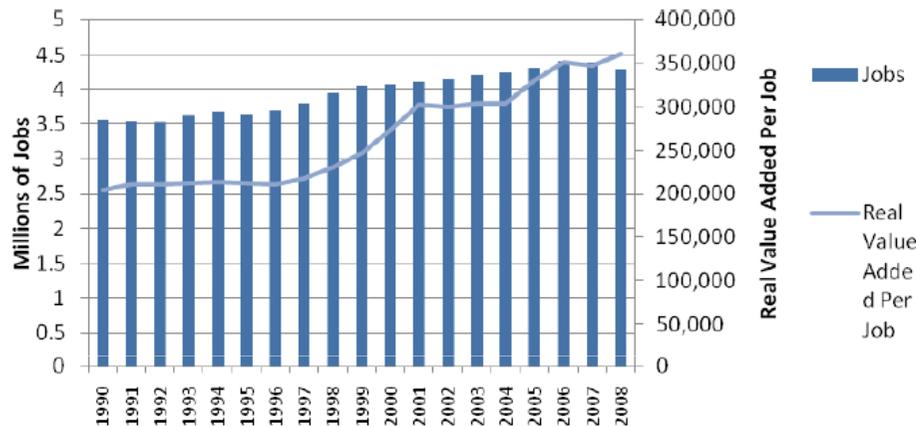


Figure 27. Auto (Tradable)



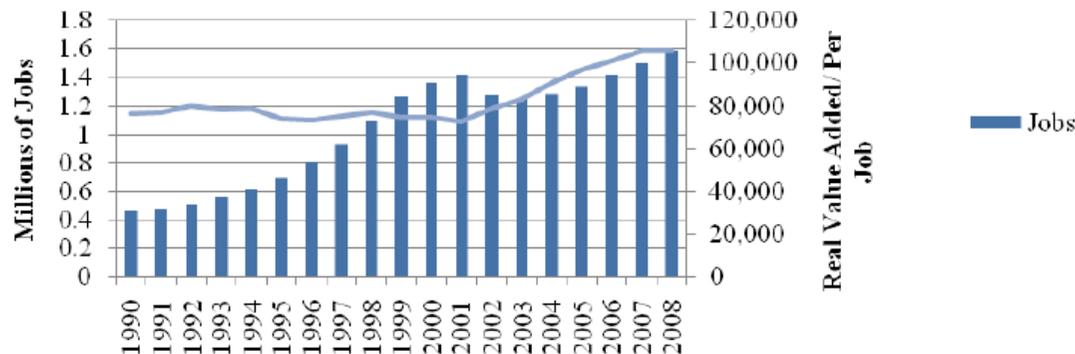
Scambiabili *skill intensive*: crescita della produttività e degli occupati

Figure 24. Finance and Insurance (Tradable)



Source: Authors' calculations using Bureau of Economic Analysis and Bureau of Labor Statistics historical data series

Figure 22. Computer Systems Design and Related Services (Tradable)

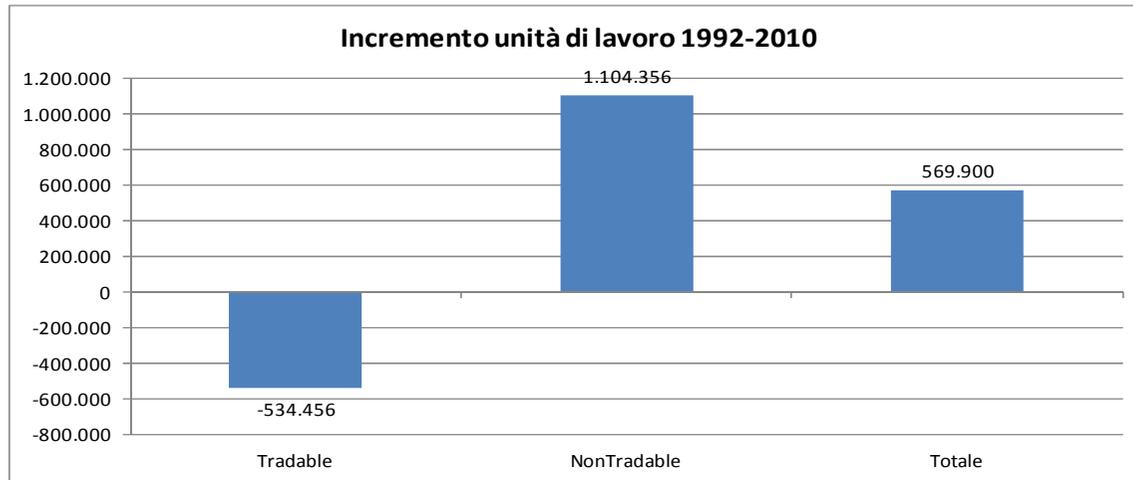


Fonte : "The Evolving Structure of the American Economy and the Employment Challenge", Michael Spence and Sandile Hlatshwayo, Council on Foreign Relations, Working paper March 2011

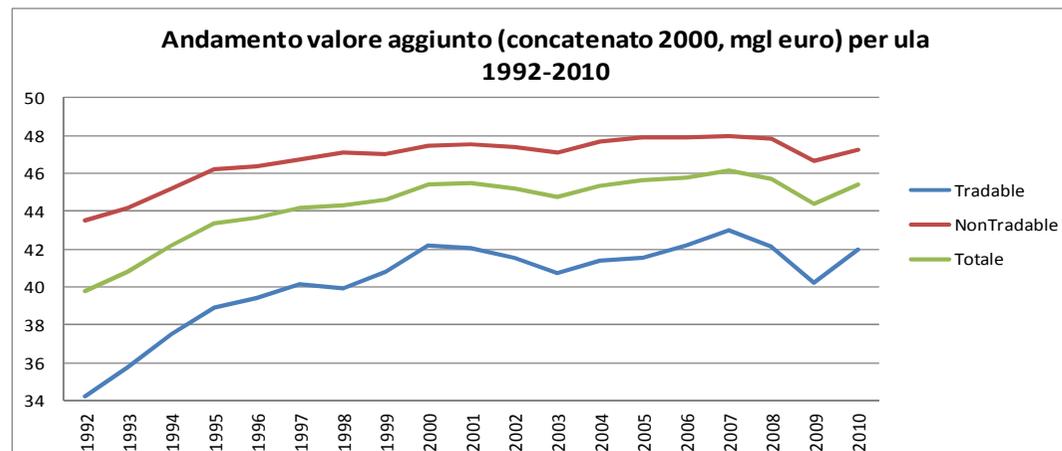
Da settori con queste caratteristiche, può venire un contributo ad una crescita sostenibile, con aumento di produttività associato a creazione di redditi da lavoro medio alti capaci, di sostenere la domanda interna



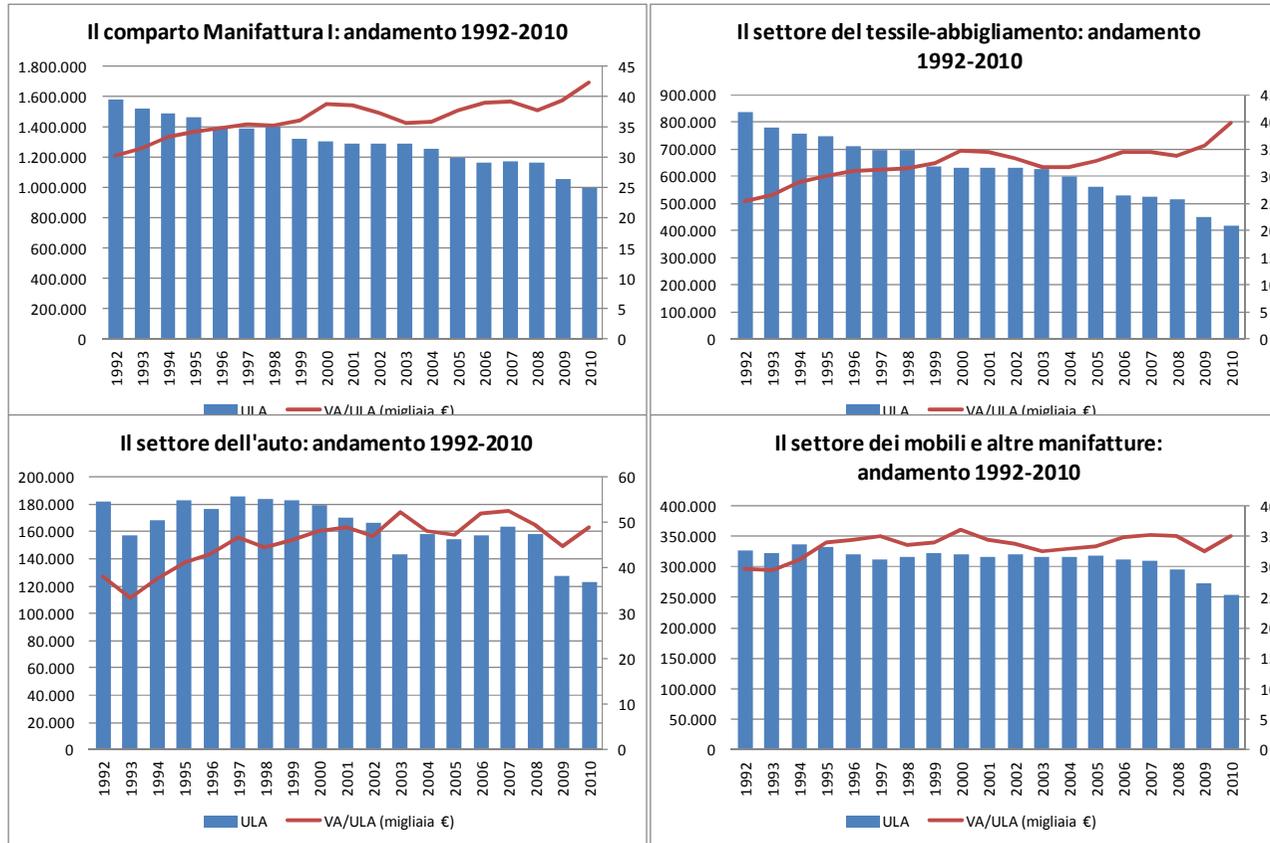
Struttura della crescita occupazionale nei paesi avanzati : il caso Italia (1992-2010)



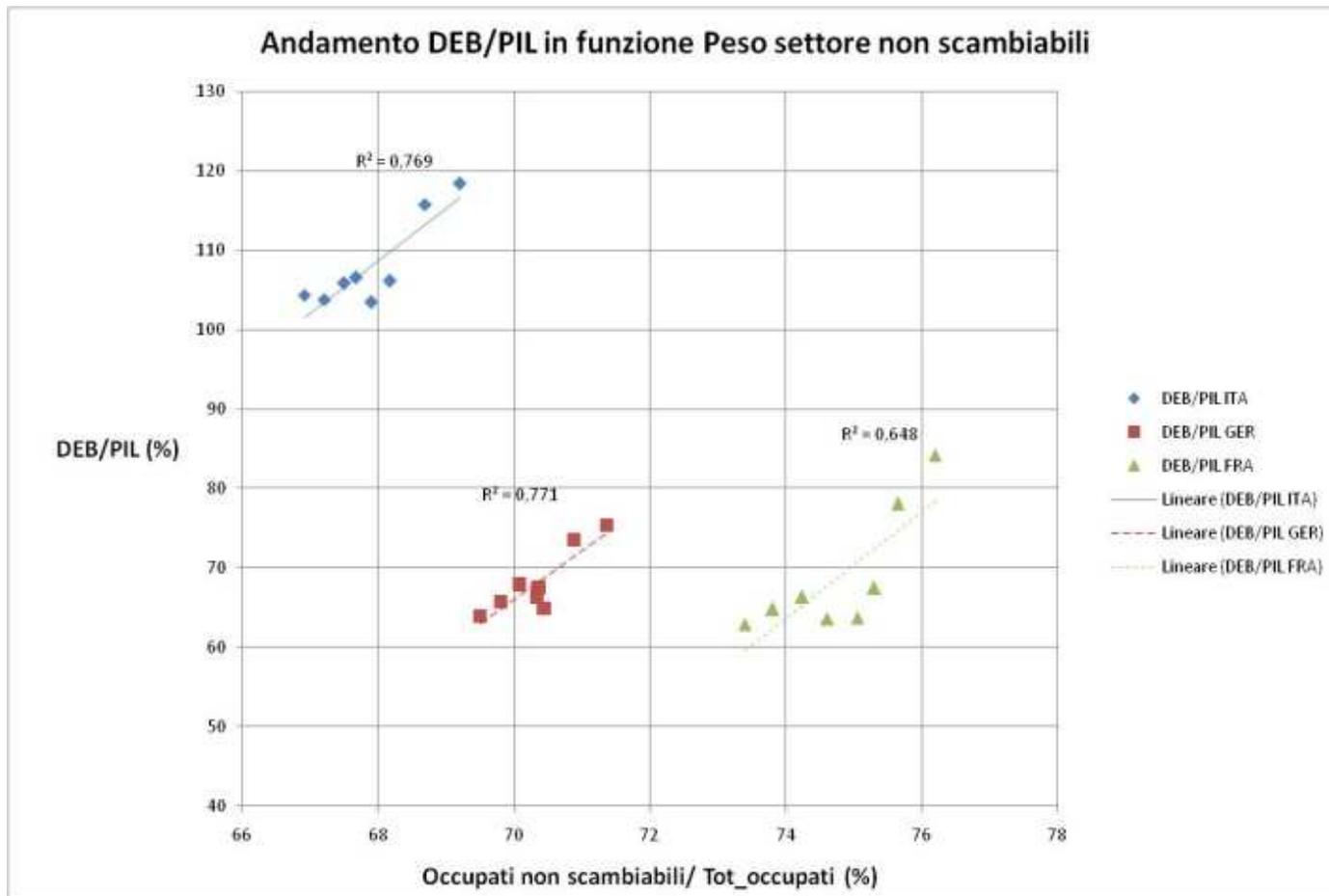
Nel caso italiano lo sbilanciamento a favore del settore dei beni e servizi non scambiabili si traduce in una perdita netta di circa 500.000 posti di lavoro nei settori scambiabili, il tutto in un quadro di produttività “stazionaria”



Settori scambiabili a produttività crescente in Italia 1992-2010: comunque ottenuta con riduzione di occupati



Fonte: dati Istat



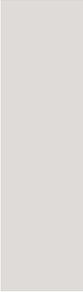
Le compensazioni occupazionali avvenute sul versante dei settori non scambiabili, hanno evidentemente avuto effetti sul debito e, conseguentemente sulla sostenibilità della crescita

3.3.1 Analisi globale: criticità (1/2)

- **Il motore della crescita è stato per lungo tempo la manifattura**, (legge di Kaldor) caratterizzata da produzioni *labour intensive* e a produttività crescente.
- **Quel motore è ora in panne**: anche dove la produttività cresce, l'occupazione scende perché i settori tradizionali esposti alla concorrenza sono interessati da processi importanti di automazione e/o delocalizzazione verso paesi dove il costo del lavoro è inferiore.
- Per restituire all'industria questo ruolo, non basta puntare sull'innalzamento dei differenziali competitivi tra le diverse economie, ma è necessario **disegnare un nuovo modello di crescita sostenibile nel quale interesse pubblico e privato possano convergere** sviluppando insieme nuovi mercati ad alto valore aggiunto, sia da un punto di vista economico che sociale.
- **È la fine della politica economica basata sulla svalutazione competitiva e le politiche espansive di bilancio**, non solo perché impedita dall'Europa ma perché **inefficaci nel nuovo mondo globalizzato**.

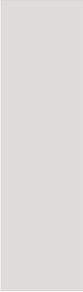
3.3.1 Analisi globale: opportunità (2/2)

- È necessario adottare un nuovo modello d'intervento pubblico basato su **politiche microeconomiche strutturali e sostenibili**, in grado di consentire il cambio in corsa del motore della crescita, **dalla manifattura tradizionale alla nuova manifattura skill intensive**. Esse agiscono su quattro fronti principali:
 - **sviluppo di un nuovo modello di ricerca ed innovazione industriale**, più attento ad una corretta valutazione ed allocazione dei rischi associabili ai soggetti coinvolti (pubblico, grandi imprese, PMI e sistema finanziario) e capace di assicurare una efficace redistribuzione dei benefici da esso derivanti.
 - **potenziamento**, sia per via formativa, che attrattiva, **del capitale umano disponibile**, vera materia prima indispensabile della nuova manifattura.
 - **potenziamento del sistema della ricerca nazionale**, sia dal punto di vista infrastrutturale, che delle attività; (rete dei centri di ricerca per il trasferimento tecnologico)
 - **accompagnamento del sistema produttivo** esistente nella fase di transizione verso le nuova organizzazione della produzione



La strategia di ricerca e innovazione del Paese: requisiti generali

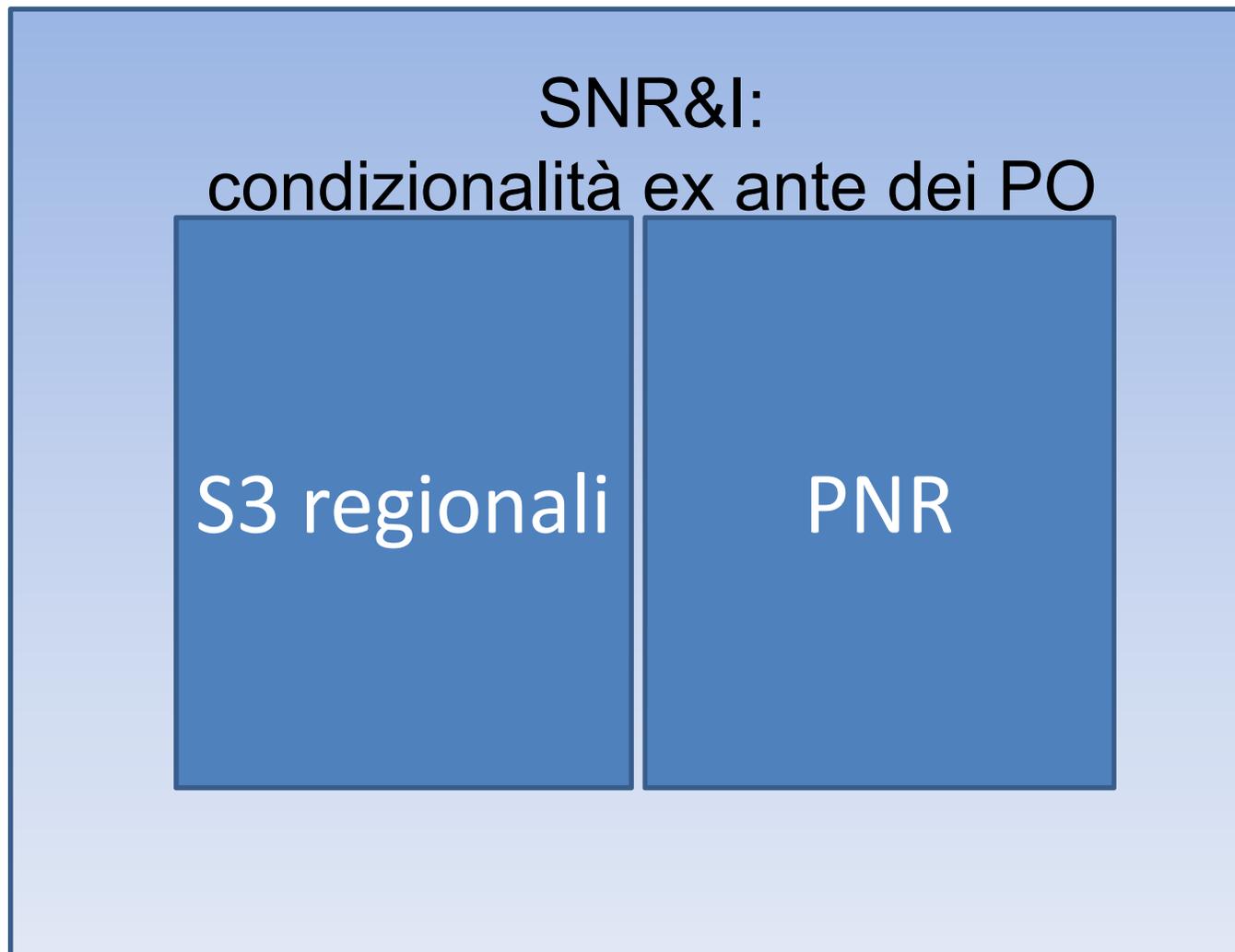
- Costituire un **quadro comune e condiviso** di riferimento per le politiche di sviluppo di un economia a più alto contenuto di innovazione e valore aggiunto.
 - Concordare le **modalità d'ingaggio** tra i diversi livelli di governo delle politiche di ricerca e innovazione: comunitario, nazionale e regionale
 - Valorizzare ed integrare le **offerte tecnologiche dei territori**
 - Promuovere l'incontro tra **domanda ed offerta d'innovazione tecnologica** in una logica di sostenibilità
 - Impostare insieme le traiettorie di sviluppo (**DRIVER**) del Paese che aiutino a trasformare le *Societal challenges* definite a livello comunitario in veri e propri **motori della crescita**
- 



Relazione della SNR&I con l'accordo di partenariato ed i PO

- La SNR&I rappresenta il **quadro strategico comune** di riferimento dei documenti di Policy che costituiscono **condizionalità ex ante** per gli interventi riferiti ai seguenti obiettivi tematici della bozza di accordo di partenariato:
 - OBIETTIVO TEMATICO 1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE (RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE)
 - OBIETTIVO TEMATICO 2 - AGENDA DIGITALE (MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME)
- 

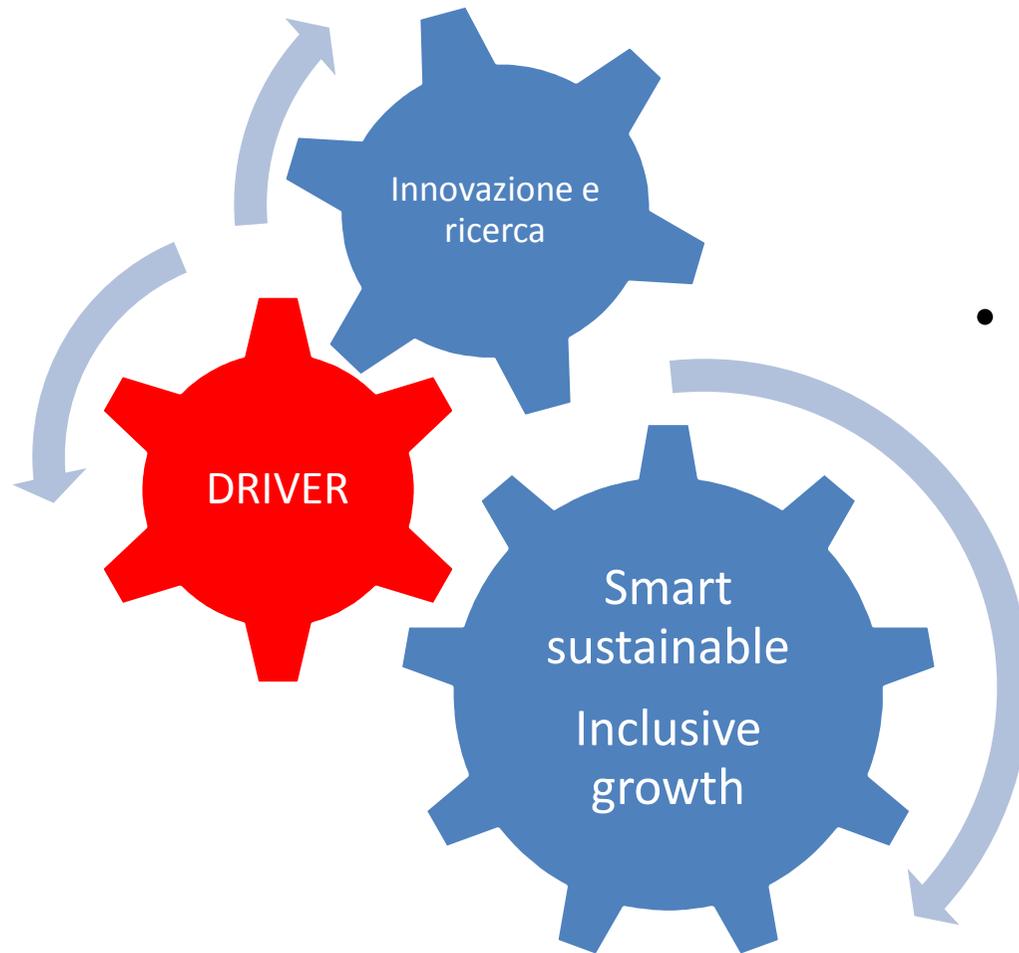
2.3.3 Integrazione della SNR&I con il PNR e la SSS



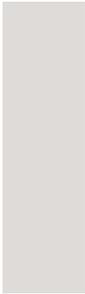
Sommario

1. Introduzione	4.3 Driver 3 :
1.1 Scopo	4.4 Azioni trasversali di supporto
1.2 Definizioni, acronimi e abbreviazioni	5. Governance della SNR&I
1.3 Documenti applicabili e di riferimento	5.1 Gestione e monitoraggio degli interventi
2. Logica di costruzione della strategia	6. Piano di allocazione di massima delle risorse
2.1 Requisiti generali	6.1 Risorse nazionali
2.2 Pilastri d'intervento della SNR&I	6.2 Risorse comunitarie
2.2.1 Excellence science	6.3 Risorse regionali
2.2.2 Research infrastructures	
2.2.3 Industrial & innovation leadership	
2.3 La SNR&I nel contesto della programmazione nazionale e comunitaria	
2.3.1 Relazione della SNR&I con l'accordo di partenariato	
2.3.2 Relazione della SNR&I con i programmi operativi nazionali e regionali	
2.3.3 Integrazione della SNR&I con il PNR e la SSS	
2.4 Il DRIVER : elemento cardine della Strategia	
2.4.1 Caratteristiche e finalità	
2.4.2 Metodologia di definizione	
3. SWOT e trade/off analysis degli elementi costitutivi della SNR&I	
3.1 Obiettivi tematici specifici	
3.2 Tecnologie industriali d'interesse strategico nazionale	
3.3 Scenari di sviluppo industriale	
3.3.1 Analisi globale	
3.3.2 Posizionamento iniziale del sistema produttivo nazionale	
3.3.3 Obiettivo di posizionamento del sistema produttivo nazionale	
3.4 Policy e strumenti	
3.4.1 Criteri generali	
3.4.2 Domanda	
3.4.3 Offerta	
3.4.4 Misure di Contesto	
3.4.5 Place based	
4. Descrizione della strategia	
4.1 Driver 1 :	
4.1.1 Societal challenges	
4.1.2 Tecnologie industriali d'interesse strategico nazionale	
4.1.3 Traiettorie di sviluppo industriale	
4.1.4 Analisi costo beneficio	
4.1.5 Policy e strumenti d'intervento utilizzati	
4.1.5.1 Excellence science	
4.1.5.2 Research infrastructure	
4.1.5.3 Industrial & innovation leadership	
4.1.5.4 Azioni specifiche di contesto	
4.1.6 Piano di attuazione (tempi e risorse)	
4.1.7 Esempi di azioni specifiche	
4.2 Driver 2 :	

2.4 IL DRIVER: Elemento cardine della Strategia



- **Trait d'union** tra i processi di ricerca e innovazione e la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva
- Basato su una **strategia d'intervento**, realizzata attraverso una combinazione di strumenti e misure tali da favorire la continuità d'azione dei meccanismi che producono i benefici



Logica di costruzione del DRIVER

1. Scelta e declinazione delle sfide (*societal challenges*) proposte a livello comunitario nel cui ambito collocarsi;
 2. Identificazione delle **aree applicative e delle specializzazioni produttive** ad alto potenziale di sviluppo di prodotti e servizi innovativi (es: *emerging industries*) interessate dalle sfide
 3. Identificazione delle Tecnologie Industriali di Rilevanza Strategica Nazionale **TIRSN** rilevanti per lo sviluppo dei prodotti e servizi innovativi all'interno del DRIVER
 4. **Verifica della sostenibilità** (economica, ambientale, sociale) del DRIVER e scelta della **combinazione di policy/strumenti** d'intervento pubblico più idonea a garantirne l'effettiva percorribilità
- 

Metodologia di definizione: Step 1 - Le Sfide

- Sono declinate **secondo quanto condiviso nel PNR**
- Corrispondono ad un obiettivo di soddisfacimento della domanda di un **bene comune**, che non incrocia un' offerta adeguata in termini di qualità, e/o costi
- L'obiettivo del **DRIVER** è quello di promuovere una traiettoria sostenibile di sviluppo che favorisca un **equilibrio tra costi e benefici** della sfida, realizzando l'incontro tra domanda e offerta

Metodologia di definizione:

Step 2 - Aree applicative e specializzazioni produttive

- Sono declinate **sulla base delle indicazioni fornite dalle SSS regionali**
- Corrispondono ad un **mercato di riferimento** per prodotti e servizi innovativi sviluppati da un **Cluster intersettoriale** con elevato potenziale di sviluppo
- L'obiettivo del **DRIVER** è quello di favorire la collaborazione intersettoriale ed interregionale che inserisca il sistema produttivo sulle traiettorie di sviluppo più promettenti (es: ***emerging industries***)
- I nuovi prodotti e servizi più interessanti derivano dall'incrocio intersettoriale perché, segnando la nascita di ***emerging industries*** :
 - creano nuovi mercati riducendo il rischio di spiazzamento di altri consumi (ci si allontana dal modello di crescita a “somma Zero”)
 - integrano settori e aumentano la flessibilità del tessuto produttivo
 - possono diventare un meccanismo d'inclusione sociale

Metodologia di definizione:

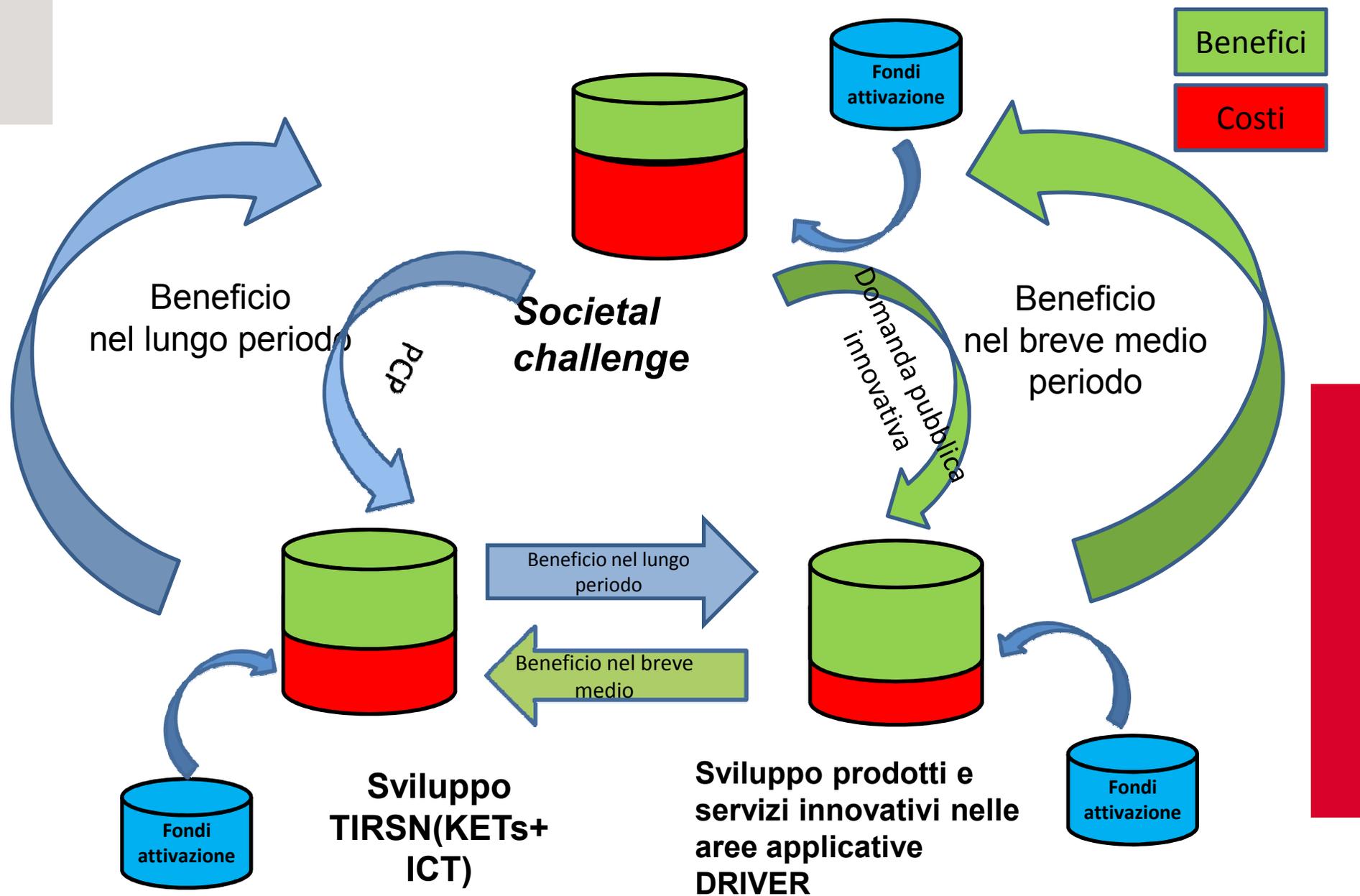
Step 3 - le TIRSN

- Sono declinate sulla base delle indicazioni fornite nel **PNR e nelle singole SSS regionali**
- Sono inserite come elemento costitutivo del DRIVER valutando due aspetti:
 - la consistenza di **offerta tecnologica** allo stato dell'arte, per lo sviluppo, nel **breve e medio periodo**, dei prodotti e servizi innovativi tipici del DRIVER
 - **La rilevanza e la raggiungibilità degli obiettivi** attesi lungo la traiettoria di sviluppo naturale (*technologically driven*) di ciascuna TIRSN, ai fini dello sviluppo, nel **medio e lungo periodo**, dei prodotti e servizi innovativi tipici del DRIVER
- L'obiettivo del DRIVER è quello di promuovere l'incontro tra **domanda e offerta tecnologica** e favorire **l'integrazione e la sincronizzazione** tra la traiettorie di sviluppo tecnologico e quelle di sviluppo dei prodotti e servizi innovativi considerati

2.4.2 Metodologia di definizione: Step 4 – Verifica sostenibilità e combinazione policy/strumenti

- Per ciascuno dei tre elementi costitutivi del DRIVER (Sfide, Aree applicative e TIRSN) viene effettuata un'analisi che, in relazione agli obiettivi posti dalla sfida, valuta:
 - i costi
 - i benefici
 - le interazioni, sempre in termini di costi/benefici, tra i tre elementi
- Sulla base della precedente analisi viene effettuata una verifica di sostenibilità che considera i seguenti aspetti:
 - la **rilevanza** dei benefici complessivamente ricavabili dal DRIVER
 - la **prevalenza** dei benefici complessivamente derivanti dal DRIVER rispetto ai costi sostenuti
 - **L'effettiva capacità del DRIVER** di garantire a regime il raggiungimento dell'obiettivo alla base della sfida ed il tempo necessario per raggiungerlo
 - la **quota parte di benefici** di ciascuno degli elementi che può contribuire direttamente o indirettamente a sostenere i costi del DRIVER
- Segue la definizione della strategia di intervento del singolo DRIVER, intesa come:
 - **possibile integrazione/modifica** della declinazione dei vari elementi del DRIVER allo scopo di incidere sulla sostenibilità complessiva
 - **combinazione di policy/strumenti** scelti tra quelli proposti all'interno del PNR e delle SSS, più adeguata a garantirne la sostenibilità
 - **integrazione con altre azioni specifiche** di contesto in grado di rafforzare la sostenibilità degli effetti prodotti dalla combinazione di policy/strumenti prescelti

Step 4: La sostenibilità del Driver



3.3.3 Obiettivo di posizionamento del sistema produttivo nazionale

- Nell'elaborazione dei DRIVER è essenziale puntare sugli elementi di forza del Paese e considerare quelle traiettorie in grado di rafforzare ed allargare le componenti industriali che competono sui mercati globali;
- al tempo stesso è necessario sviluppare quelle attività che possono rafforzare lo sviluppo, la qualificazione e una ridislocazione innovativa della domanda interna, contribuendone alla crescita.
- In questo quadro emergono 5 grandi aree di innovazione e rafforzamento internazionale dell'industria italiana:
 - **a) industria integralmente ecologica;**
 - **b) salute, benessere e sicurezza delle persone;**
 - **c) agenda digitale italiana, smart communities e smart factories;**
 - **d) creatività e patrimonio culturale;**
 - **e) aerospazio e difesa.**

3.4 Policy e Strumenti

- Per disegnare degli interventi efficaci, è necessario servirsi di strumenti che siano realmente “**mobilizzatori**”, ovvero:
- **di rapida attuazione**
 - basati su procedure automatiche, oppure su procedure istruttorie completate o in corso di completamento, o comunque su pratiche amministrative consolidate
 - supportati da un sistema telematico che ne consenta un facile accesso ai beneficiari finali ed una gestione agile da parte dell’attuatore
 - in grado di garantire una erogazione delle risorse in tempi rapidi e certi
- **rilevanti**
 - direttamente ,mobilizzando quote significative del PIL
 - indirettamente, attraverso l’uso di una leva finanziaria
- **economicamente sostenibili** (superamento della logica del fondo perduto)
 - attraverso un uso “duale”, per scopi d’innovazione, delle risorse già destinate alla spesa per altri scopi
 - attraverso la progettazione di interventi “autosostenibili” che comprendano cioè al loro interno anche i meccanismi di reperimento e/o riutilizzo delle risorse necessarie alla loro attuazione, (il modello è quello delle tasse di scopo a finalità ambientale, oppure l’utilizzo rotativo di fondi pubblici)
 - attraverso un pieno e coordinato utilizzo dei fondi europei (Horizon 2020)

Programma: Risk Sharing Facility per la promozione di (Grandi) progetti di Innovazione Industriale (1/3)

- Il programma promuove il finanziamento da parte della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di grandi progetti per l'innovazione industriale.
- I progetti beneficiano di uno schema di garanzia a “prima perdita” a copertura del portafoglio costituito dai finanziamenti della BEI.
- I progetti inclusi nel portafoglio, sono selezionati congiuntamente da MISE e BEI nell'ambito delle traiettorie di sviluppo individuate nella SNR&I
- La costruzione del portafoglio, effettuata in una logica di diversificazione settoriale del rischio legato all'innovazione industriale, consente alle imprese coinvolte di ottenere il prestito al miglior tasso di mercato, senza dover necessariamente costituire aiuto di stato, essendo la garanzia concessa a titolo oneroso..

Programma: Risk Sharing Facility per la promozione di Grandi progetti di Innovazione Industriale (2/3)

- L'utilizzo di tale strumento consente di Incrementare la provvista finanziaria disponibile con i fondi BEI, con una **leva finanziaria** valutabile tra 5 e 6, rispetto all'ammontare di fondi pubblici posti a garanzia dei prestiti.
- A titolo esemplificativo, a fronte dei **100 milioni** di garanzia si potrebbe ottenere un portafoglio prestiti potenzialmente finanziabile per un valore fino a **600 milioni**, corrispondenti, nel caso d'intervento diretto nei finanziamenti da parte di BEI, a circa **1,2 miliardi** d'investimenti da parte delle imprese coinvolte

Programma: Risk Sharing Facility per la promozione di Grandi progetti di Innovazione Industriale (3/3)

- Inoltre, alla RSFII potrebbero contribuire con propri fondi anche le **regioni** interessate attraverso due modalità:
 - partecipazione diretta allo schema di garanzia pubblica su portafogli di progetti regionali o multi-regionali;
 - contributo in “conto interessi” sui prestiti alle imprese operanti sui propri territori, realizzato attraverso il pagamento della commissione dovuta alla RSFII, commisurata alla perdita attesa del portafoglio di progetti.
- È importante sottolineare che questa seconda modalità consente di:
 - operare anche con imprese di rating inferiore o, comunque, di difficile valutazione;
 - recuperare una parte del contributo regionale eventualmente non utilizzato per la copertura delle perdite attese, in una logica rotativa.

Fondo Crescita Sostenibile (1/4)

Il **Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS)**, istituito ai sensi dell'articolo 23 del decreto-legge 83/2012, prevede una specifica finalità dedicata alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, che assume come quadro di riferimento il Programma quadro per ricerca e innovazione "*Horizon 2020*".

I progetti delle imprese devono essere diretti allo sviluppo delle "**tecnologie abilitanti fondamentali**", o di tecnologie che consentano di fronteggiare le "**sfide per la società**".

Fondo Crescita Sostenibile

(2/4)

Il Fondo prevede che le agevolazioni possano essere concesse nella forma di:

- ❑ finanziamento agevolato, anche senza garanzia, a un tasso non inferiore allo 0,8% del tasso di riferimento, per una percentuale di spese ammissibili riconosciute in relazione alla dimensione di impresa (per es. 70% per le PI; 60% per le MI; 50% per le GI);
- ❑ contributi di natura non rotativa, in caso di interventi cofinanziati dall'Unione europea o dalle Regioni.

Fondo Crescita Sostenibile

(3/4)

Il Fondo opera attraverso procedure valutative a sportello, a graduatoria, o di natura negoziale, in funzione della finalità e degli obiettivi degli interventi da attuare.

- I bandi con procedura valutativa a sportello o a graduatoria sono utilizzati nei casi in cui è necessario contemperare l'esigenza di una valutazione comparativa rigorosa, con la gestione di un numero elevato di proposte progettuali presentate.
- I bandi con **procedura negoziale** sono utilizzati nel caso di **interventi tematicamente declinati** sulla base di analisi preliminari relative alle potenzialità di sviluppo di specifiche aree tecnologico-produttive, che intercettino, presumibilmente, un numero limitato di potenziali beneficiari con proposte progettuali di natura altamente specialistica.

4. Descrizione della strategia

- 4.1 Driver 1 :** _____
 - 4.1.1 Societal challenges _____
 - 4.1.2 Tecnologie industriali d'interesse strategico nazionale _____
 - 4.1.3 Traiettorie di sviluppo industriale _____
 - 4.1.4 Analisi costo beneficio _____
 - 4.1.5 Policy e strumenti d'intervento utilizzati _____
 - 4.1.5.1 Excellence science _____
 - 4.1.5.2 Research infrastructure _____
 - 4.1.5.3 Industrial & innovation leadership _____
 - 4.1.5.4 Azioni specifiche di contesto _____
 - 4.1.6 Piano di attuazione (tempi e risorse) _____
 - 4.1.7 Esempi di azioni specifiche _____
- 4.2 Driver 2 :** _____
- 4.3 Driver 3 :** _____
- 4.4 Azioni trasversali di supporto** _____

5. Governance della SNR&I

La SNR&I viene attuata attraverso un processo di co-progettazione, trasparente e condiviso tra tutti i livelli di governo e gli *stakeholders così articolato:*

- **Step 1: adozione** della SNR&I da parte del MIUR e del MISE con un atto di indirizzo congiunto;
- **Step 2: chiamata alla manifestazione d'interesse** rivolta a partenariati costituiti da amministrazioni centrali e regionali, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca, per la presentazione di schemi d'intervento congiunto nell'ambito dei DRIVER;
- **Step 3: valutazione, negoziazione e selezione** degli schemi d'intervento da adottare nell'ambito della SNR&I;
- **Step 4: implementazione** delle azioni sulla ricerca e innovazione dei PO nazionali e regionali e delle altre iniziative nazionali previste, secondo le direttrici della SNR&I